

Il tavolo del comparto riunito in Consiglio:
scommessa sui prodotti ecosostenibili

La cura delle foreste è nel Dna del territorio Esperti a confronto sulle basi per ripartire

L'INCONTRO

«**A**l Veneto mancano pezzi fondamentali della filiera (consorzi forestali, moderne segherie, reti di teleriscaldamento), ma la nostra regione dispone di tutto quanto serve per far ripartire un comparto, quello forestale, che nella sua storia è stato molto rilevante per il Veneto». Lo sottolinea Nicola Dell'Acqua, ricordando la recente celebrazione, in Consiglio, dei 1.600 anni della nascita di Venezia. Su quali basi, allora, avviare la necessaria revisione di un comparto molto importante sul piano economico industriale (quello della trasformazione del legno è la seconda voce dell'export nazionale), ma involuto o non completamente organizzato per quanto riguarda la parte più strettamente forestale? Veneto Agricoltura sta cercando di dare una risposta attivando i tavoli tematici, che operano su più filiere del settore primario.

Nella foresta demaniale regionale del Consiglio (province di Belluno e Treviso) si è riunito, qualche giorno fa, quello della filiera legno, presenti gli operatori di settore, la Regione del Veneto, l'Università di Padova, l'area certificazione forestale (Pefc, Fsc), Camera di Commercio, organizzazioni professionali agricole, Consorzio legno veneto, Cifort (Consorzio Imprese Forestali trivenete), [Aiel](#) (Associazione Italiana Energie Agroforestali), [Fiper](#) (Federazione di Prodotto-

ri di Energia da Fonti Rinnovabili-), etc. Alla presenza di Dell'Acqua, il Tavolo ha affrontato una serie di tematiche che hanno ruotato attorno all'analisi proposta dal Coordinatore Giustino Mezzalira, Dirigente della sperimentazione agraria e forestale dell'Agenzia regionale. Un'analisi che ha messo a confronto le risposte degli stakeholders rispetto a quesiti topici per il settore, così da verificare i punti di forza e di debolezza in cui la filiera forestale regionale si trova ad operare in questo periodo di crisi, tra emergenze Vaia e Covid; cioè individuare le opportunità ed i rischi che la caratterizzano, dalla situazione delle foreste alla valorizzazione dei prodotti e dei servizi che esse forniscono (prodotti legnosi, prodotti non legnosi, servizi ecosistemici).

«Durante i lavori – dicono gli organizzatori – è emerso che il sistema foresta legno del Veneto dispone di un patrimonio che non è mai stato così ricco; è presente un forte tessuto di Pmi (comparto legno arredo e non solo) molto competitivo anche a livello mondiale; c'è attenzione alle tematiche ambientali ed è alto il riconoscimento del grande valore del legno come materia prima ecosostenibile; e sempre più riconosciuti sono i cosiddetti servizi ecosistemici dei boschi, come la recente certificazione della conservazione della biodiversità della Foresta del Consiglio». Ma i presenti hanno anche sottolineato la mancanza di moderne infrastrutture. —

(S. V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli schianti provocati da Vaia in Val Visdende

